

2. IL MOMENTO EDUCATIVO

Il campeggio, per i ragazzi, vuole essere il momento culmine di un anno di lavoro educativo, in cui si sperimentano, nella condivisione di intere giornate, quei valori che l'oratorio, scuola di vita cristiana, insegna. Oggi tutti i ragazzi hanno varie possibilità di vacanza e spetta proprio alla Comunità offrire esperienze alternative con un chiaro taglio educativo, i cui contenuti siano essenzialmente un'esperienza di comunione e fraternità.

L'esperienza del campeggio fa vivere il vero significato di "fare Chiesa" attraverso l'accoglienza, il rispetto reciproco e la condivisione di doni e servizi. A immagine di un "corpo dalle molte membra tutte poste all'utilità comune". Nella motivazione che ci deriva dal "fate agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi" e dal "qualunque cosa avrete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avrete fatto a me". Dove la spiritualità non è qualcosa di superfluo, ma l'anima profonda che deve innervare le giornate.

BIONAZ 2015



MAEN 2019

BIONAZ 2014



Naturalmente i contenuti devono essere declinati a seconda dell'età, con programmi diversi. Caratteristica comune è il dialogo e la condivisione della vita con un educatore, si affrontano i temi tipici di ogni fase della vita in forma semplice e sincera. Ecco, l'educatore (che non è un semplice animatore), qui ha un ruolo cruciale! Il campeggio punta su una équipe di educatori motivata e appassionata, guidata con piena dedizione dal sacerdote e dai responsabili laici.

OLLOMONT 2017



MAEN 2019

Gli educatori hanno una triplice funzione. In primo luogo sono **animatori** delle attività dei ragazzi, programmate con cura per l'intero arco della vacanza. Devono quindi essere l'anima gioiosa dei momenti di gioco, dei momenti di servizio e di quelli di preghiera. Ciò implica certamente una forte dedizione, anche per i giovani più generosi.

Secondo compito, più delicato ma più deciso, è l'**amicizia** e il rapporto personale con ogni ragazzo, la premura ad una guida discreta ma sensibile alle fragilità proprie di ogni età. Un'amicizia che sa lasciare profonde tracce quando è costruita con tenacia e intelligenza.

Infine, terzo ruolo degli educatori è quello di costituire un **cenacolo** col prete, che cresca nella condivisione e nella passione. Questo cenacolo diviene riferimento e traino, non solo per i ragazzi a loro affidati, ma anche per i coetanei più grandi e gli adulti che vedono in quel gruppetto l'inizio e il fondamento del vivere una fede vera. Il risultato di tale lavoro è quello anzitutto di offrire momenti indimenticabili di serenità ai ragazzi che ricordano il campeggio come uno dei periodi più belli della loro età giovanile. Al tempo stesso, essendo il campeggio un'esperienza di quotidianità, educa a tener presenti tutti gli aspetti della vita, insegnando a dare il giusto spazio alla preghiera, al gioco, allo studio, al riposo, al lavoro, all'iniziativa personale e al servizio comunitario... in sostanza facilita l'autonomia. Se il "timbro" della vita lo si decide dai 14 ai 18 anni, quanto preziosi sono questi momenti formativi nell'offrire strumenti per una vita adulta più libera e vera!